



Comunicato stampa

Data: 21.10.2015

Il Consiglio federale concretizza il programma di stabilizzazione 2017-2019

Nella sua seduta odierna il Consiglio federale ha stabilito ulteriori elementi con cui, nel quadro del programma di stabilizzazione 2017–2019, intende sgravare il bilancio della Confederazione. La crescita delle uscite sarà in tal modo ulteriormente ridotta. Rispetto alla pianificazione attuale, dal 2017 risultano sgravi annui complessivi di circa 1 miliardo. In particolare nei due settori prioritari degli anni precedenti, ovvero Cooperazione internazionale ed Educazione e ricerca, la crescita sarà nettamente più lenta di quanto previsto finora. Le misure di sgravio colpiscono in modo sovrapporzionale anche l'Amministrazione. Per contro, i settori della previdenza sociale, della difesa nazionale, dei trasporti e della sanità sono interessati in misura minore. Il Consiglio federale intende avviare la procedura di consultazione il 25 novembre 2015.

A inizio luglio 2015 il Consiglio federale aveva prospettato di elaborare un programma di stabilizzazione che sgravasse le finanze federali di circa 1 miliardo. Da allora le prospettive finanziarie della Confederazione sono ulteriormente peggiorate, tra l'altro anche a causa dell'aumento delle domande d'asilo.

Il programma di stabilizzazione 2017-2019 è quindi necessario per poter rispettare le direttive del freno all'indebitamento.

Gli elementi del programma di stabilizzazione 2017-2019 decisi in data odierna dal Consiglio federale riguardano tutti i settori di compiti della Confederazione. Anche l'Amministrazione deve dare il suo contributo. Con una quota di circa il 20 per cento delle spese totali, circa un terzo dei risparmi concerne il settore proprio della Confederazione. Sono tra l'altro previste importanti riduzioni nel settore del personale. Circa un quarto delle uscite della Confederazione è destinato ai Cantoni. Il programma di stabilizzazione inciderà pertanto anche sui trasferimenti a favore di questi ultimi. Il Consiglio federale ha tuttavia badato affinché il programma di stabilizzazione sia impostato in modo da non comportare oneri per i Cantoni.

Sgravi rispetto al Piano finanziario 2017-2019 provvisorio dell'1.7.2015

In mio. fr.	2017	2018	2019
Relazioni con l'estero e Cooperazione internazionale	150	210	250
Difesa nazionale	140	90	40
Educazione e ricerca	150	190	210
Previdenza sociale	20	160	180
Trasporti	130	100	110
Agricoltura	80	90	100
Rimanenti settori di compiti	120	130	130
Totale	790	970	1 020

Ripercussioni del programma di stabilizzazione 2017-2019

Il programma di stabilizzazione 2017-2019 comporta una notevole riduzione della crescita delle uscite. Dopo la stagnazione tra il 2015 e il 2016, tra il 2016 e 2017 le uscite complessive con un debole grado di vincolo non aumenteranno per nulla. Le uscite dei settori di compiti Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale e Agricoltura diminuiranno ulteriormente, mentre per l'esercito e il settore Educazione e ricerca rimane possibile un lieve aumento. Il Consiglio federale ha deciso di ridurre i contributi di risparmio dell'esercito dal 2018, affinché possa essere attuato l'ulteriore sviluppo di questo settore. La riduzione può essere effettuata grazie alle misure di risparmio in altri dipartimenti. Negli ambiti fortemente vincolati, in particolare i contributi alle assicurazioni sociali, la migrazione, la partecipazioni dei Cantoni alle entrate della Confederazione e gli interessi passivi, le uscite non potranno essere frenate con il programma di stabilizzazione 2017-2019, perlomeno non a breve termine. In questo settore le uscite sono infatti stabilite a livello di legge o dipendono da fattori esogeni. Le previste misure dal programma di stabilizzazione esplicheranno i loro effetti sulle uscite con un elevato grado di vincolo solo dal 2018.

Il programma di stabilizzazione 2017-2019 si ripercuoterà anche sulle decisioni finanziarie pluriennali per il periodo 2017-2020 che dovranno essere approvate la prossima primavera. Il Consiglio federale sta elaborando i rispettivi messaggi. Secondo le attuali stime delle entrate, tra il 2016 e il 2020 per la cooperazione internazionale si stima una crescita media del 2,7 per cento e la quota delle uscite pubbliche per la cooperazione allo sviluppo dovrebbe attestarsi attorno allo 0,47 per cento del PIL (quota APS). Per quanto riguarda l'educazione, la ricerca e l'innovazione una crescita nominale annua di circa il 2,2 per cento resta possibile. Alla luce della situazione attuale, per l'esercito è possibile finanziare uscite annue comprese tra 4,5 e 4,8 miliardi, pari a un limite di spesa di circa 18,8 miliardi per il periodo 2017-2020. Per gli anni successivi al 2020 l'obiettivo è mantenere le uscite annue dell'esercito a 5 miliardi. Infine, tra il 2016 e il 2020 le uscite per l'agricoltura dovrebbero diminuire in media dello 0,7 per cento all'anno.

Nelle prossime settimane il Consiglio federale definirà nel dettaglio le misure del programma di stabilizzazione 2017-2019. Esso intende avviare la procedura di consultazione a fine novembre 2015.

Per ulteriori informazioni:

Serge Gaillard, direttore dell'Amministrazione federale delle finanze AFF
tel. +41 58 462 60 05, serge.gaillard@efv.admin.ch

Dipartimento responsabile:

Dipartimento federale delle finanze DFF